

MARIA ANGELICA CONCETTA FILOMENA MASTROTI, nacque a Papasidero (Cs) il 4 febbraio 1851.

Aveva pochi anni quando fu presa dall'amore per il Signore e la Vergine SS., infatti ogni giorno fin dalla tenera età andava a pregare nella Cappella della Madonna di Costantinopoli, una cappella che si trova alla periferia del paese.

A 6 anni fu colpita da tubercolosi polmonare con dilatazione cardiaca; questo terribile male la tormentò per ben tredici anni. Allo scadere del tredicesimo anno in cui si era manifestato questo terribile male, mentre stava nel suo letto, era una specie di amaca, vide entrare nella sua stanza una signora molto bella.

Maria Angelica credeva che fosse una attrice, infatti in quel periodo nel suo paese c'era una compagnia di comici. Ma la bella signora le disse: "Io sono la madonna di Costantinopoli".

Le disse inoltre che il 16 Aprile alle ore 24 l'avrebbe guarita, era il sabato santo, disse di dirlo ai suoi genitori perché dovevano pregare molto.

Così Maria Angelica raccontò tutto alla mamma.

Venne il 16 Aprile del 1870, Maria Angelica era al limite delle sue forze; stremata dagli atroci dolori, tutti pensavano che la sua fine fosse imminente. I familiari si riunirono nella cappella di famiglia a pregare.

All'ora stabilita, cioè alle 24, udirono Maria Angelica gridare: "Mi ha lasciata! Mi ha liberata! Tutti i familiari accorsero nella sua stanza e il miracolo era avvenuto. La Vergine entrò nella sua stanza, la prese tra le braccia, la sollevò e disse: "Eccoti guarita! Domani andrai a ringraziarmi nella mia cappella". Come raccontò la stessa Maria Angelica.

Tutti a Papasidero seppero del miracolo e la notizia si diffuse anche nei paesi vicini.

Nel 1871 fu nuovamente provata dal dolore, ebbe dei calcoli alla vescica.

Quelle atroci sofferenze la indebolirono nel fisico ma la ritemprarono nello spirito.

Nel 1873 le apparve la madonna di Costantinopoli e le disse di avvertire i suoi familiari che il 3 Giugno l'avrebbe guarita per la seconda volta. Il 3 Giugno andò a guarirla ed espul-



se naturalmente abbondanti calcoli che tutt'ora si conservano in una apposita ampolla sigillata. Dopo questo secondo miracolo Maria Angelica si consacra completamente a Gesù: virtù e penitenze diventano compagne inseparabili della sua vita.

Molti, affranti dalle sofferenze, si recano da Maria Angelica per consigli e conforto.

Nel 1890 Maria Angelica Mastroti, la sua mamma ed un suo nipote sacerdote Nicolino Mastroti, che lei amava e accudiva come se fosse suo figlio, si trasferirono a Castelluccio Superiore, paese natio della mamma.

Anche a Castelluccio Superiore ben presto si diffuse la sua fama di santità e molti dei paesi vicini venivano da lei per consigli e conforto.

Innamorata di Gesù Bambino, infatti possedeva alcune statue di Gesù Bambino, Lo cullava amorevolmente ed amava cantarGli delle cantilene, farGli degli abitini, delle scarpette, Lo chiamava "Il Bambino".

Fu madrina di Battesimo di molti bambini.

Maria Angelica Mastroti aveva saputo dalla Vergine di Costantinopoli il giorno e l'ora in cui sarebbe morta, così per prepararsi meglio all'incontro con il suo Signore si stabilì in una casetta di campagna e lì intensificò le sue preghiere e le sue penitenze.

Il 26 Maggio 1896, festa della Madonna di Costantinopoli, Maria Angelica Mastroti lasciava definitivamente questo mondo morendo in concetto di santità. Il suo corpo riposa nel cimitero di Castelluccio Superiore, meta di continui pellegrinaggi.